Una serie di proposte della «Pravda» per «ristabilire una pace stabile e giusta»

«Piano» sovietico per il Medio Oriente

Un articolo di E. Primakov illustra i punti per liquidare le conseguenze dell'aggressione israeliana - Ritiro in due tempi degli invasori dai territori occupati - Riconoscimento del diritto a un'esistenza nazionale indipendente e sicura di tutti gli Stati e riconoscimento dei diritti del popolo palestinese » - Concreta realizzazione della risoluzione dell'ONU

Dalla nostra redazione

MOSCA 15

Una serie di proposte che rappresentano viste insieme un vero e proprio «piano» per avviare la crisi del Medio Oriente verso uno sbocco pacifico attraverso una nuova missione di Jarring e per creare nello stesso tempo condizioni nuove all'instaurazione di una pace «giusta e duratura» nella zona è stata illustrata stamattina sulla *Pravda* da E. Primakov, un commentatore politico specializzato da tempo nei problemi del Medio Oriente. Il «piano» si articola in una serie di punti che definiscono una via per liquidare le conseguenze dell'aggressione israeliana col ritiro — previsto in due tempi — di tutte le truppe dai territori occupati così da ristabilire la pace e garantire a tutti i paesi il diritto all'indipendenza e all'integrità territoriale sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza del novembre 1967.

L'obiettivo del piano viene così indicato dalla *Pravda*: si tratta di «ristabilire nel Medio Oriente una pace stabile giusta» basata cioè «sul ritiro delle truppe di Israele dai vasti territori arabi che essi hanno invaso» sul «riconoscimento del diritto a una esistenza nazionale indipendente e sicura di tutti gli Stati della zona» e — ancora — «sul riconoscimento dei diritti del popolo arabo di Palestina». Di qui la necessità di dare vita a un meccanismo capace di determinare un'intesa che crei la condizione per l'istituzione di rapporti nuovi fra tutti i paesi e fra tutti i popoli. I contatti fra le parti attraverso la mediazione del rappresentante del segretario generale dell'ONU Jarring — dice a questo punto la *Pravda* — possono permettere di realizzare nell'attuale situazione un'intesa di questo tipo.

Il piano vero e proprio si articola in tre fasi. Eccole in sintesi. Prima fase: le parti devono prima di tutto dare l'inizio di una nuova missione Jarring proclamare con franchezza e senza equivoci di essere pronte a rispettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza del novembre 1967 in tutte le sue parti (solo la RAU come è noto ha sin qui reso pubblica una posizione come quella indicata). Seconda fase: in concreta realizzazione della soluzione dell'ONU deve avvenire col ritiro delle truppe di Israele (sia pure in due tappe) e l'istaurazione simultanea della pace. Le proposte sovietiche prevedono a questo scopo che «nello stesso momento in cui il documento conclusivo di Jarring verrà depositato alle Nazioni Unite le parti si astengono da ogni azione di guerra. Giuridicamente la cessazione dello stato di guerra e il ristabilimento dello stato di pace interverranno però già alla fine della prima tappa del ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati». Terza fase: dopo il ritiro di tutte le truppe israeliane da tutti i territori occupati possono essere istituite sui due lati delle frontiere zone smilitarizzate con la presenza in punti stabiliti di forze dell'ONU e la garanzia diretta delle quattro potenze o del Consiglio di sicurezza.

Per quel che riguarda la «questione palestinese» l'articolo della *Pravda* ricorda che esistono risoluzioni dell'ONU che prevedono per i «rifugiati» la scelta fra ritorno nei luoghi di origine e un indennizzo per gli averi perduti.

Dopo aver ribadito le critiche a Tel Aviv e Washington per avere fatto fallire sin qui tutti i tentativi di avviare la fase delle trattative lo articolista della *Pravda* si rivolge con queste parole ai dirigenti israeliani e americani: «Tutte le speranze di risolvere il problema con la capitolazione degli arabi o grazie a una riduzione degli aiuti sovietici agli arabi sono illusorie così come è illusorio pensare che la posizione sovietica possa cambiare dopo la morte di Nasser o che tutto si possa risolvere esercitando una pressione sull'URSS col pretesto delle cosiddette «violazioni del cessate il fuoco» in relazione con le riunioni quadripartite». L'URSS è fermamente dalla parte degli arabi e il piano presentato è una realistica base per riportare la pace nel Medio Oriente. L'altra strada quella delle annessioni e senza via d'uscita».

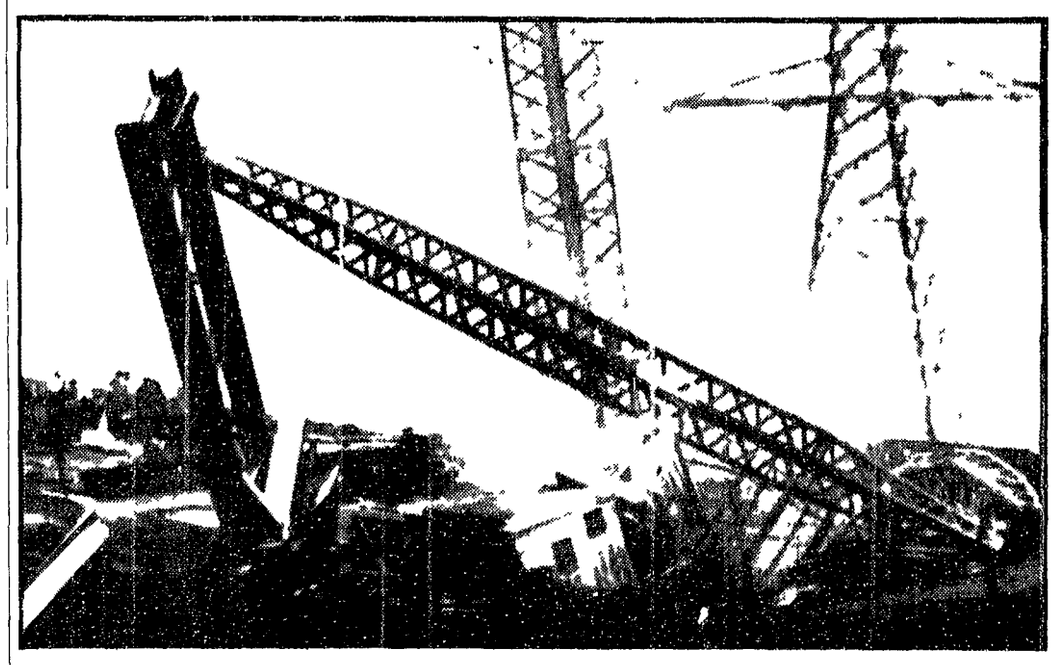
Adriano Guerra

* * *

WASHINGTON 15

Alla vigilia dell'incontro tra Rogers e Gromiko fissato per domani il sottosegretario di Stato americano Sisco ha rinnovato alla televisione gli attacchi all'URSS in relazione con la questione dei missili dichiarando che il rischio di un confronto è «molto molto reale».

Confermando indiscrezioni di stampa il portavoce del Dipartimento di Stato ha indicato dal canto suo che il governo di Washington sta considerando proposte per il riconoscimento di una «entità palestinese» nei territori occupati da Israele.



70 OPERAI TRAVOLTI DAL CROLLO

Gravissima sciagura sul lavoro: un gran ponte in costruzione sul fiume Yarra è crollato travolgendo 70 operai che ci stavano lavorando. 31 cadaveri sono stati ritrovati, ma una ventina di lavoratori mancano ancora all'appello. Gli scampati sono tutti feriti, alcuni in gravi condizioni: uno di loro è italiano. La sciagura si poteva prevedere e i sindacati, ritirando tutto il personale dai cantieri, si preparano a denunciare la gravità del fatto.

Il referendum di ieri

L'Egitto ha votato per Sadat Presidente

Amman: sequestrato il giornale della Resistenza «Al Fath»

IL CAIRO 15

Per convalidare la designazione di Anuar El Sadat a Presidente della RAU sette milioni e mezzo di egiziani si sono recati oggi alle urne. La partecipazione al voto è stata alta. Non si segnalano incidenti. I risultati verranno resi noti domattina.

La stampa e la radio si sono impegnate a fondo in questi giorni in una grande campagna di appoggio alla elezione di Anuar El Sadat. Ieri fino a tarda sera la residenza di Sadat è stata meta di delegazioni di organizzazioni sociali e sindacali che portavano al candidato l'espressione del loro appoggio. Nella giornata di ieri hanno avuto luogo anche comizi e manifestazioni presso la tomba di Nasser.

Il ministro di Stato Sami Sharaf, per quindici anni stretto collaboratore di Nasser, ha dichiarato in una intervista a un giornale libanese che in Egitto «ogni tentativo di avviare un movimento controrivoluzionario sarà represso prontamente e severamente».

A proposito delle proposte sovietiche per una soluzione politica pubblicate stamane dalla *Pravda* un portavoce egiziano ha dichiarato stasera che esse hanno la completa approvazione della RAU.

AMMAN 15

Il giornale *Al Fath* è stato sequestrato oggi nella tipografia nel quale era appena stato stampato, dopo un breve sconto fra le forze di sicurezza giordane e i tipografi. Il Comitato centrale della organizzazione ha elevato una protesta presso la commissione interaraba contro la violazione, da parte giordana del l'accordo del 13 ottobre.

Più tardi Yasser Arafat ha preso la parola in un grande comizio invitando il popolo e la milizia popolare a vegliare sul rispetto degli impegni presi dal re.

A proposito dell'accordo ieri sera re Hussein di Giordania ne aveva sottolineato il valore nel corso di una conferenza stampa e in un discorso diffuso anche dalla radio dichiarando fra l'altro che esso «consacra la fusione dell'esercito giordano e dei feddayn e fa della Giordania la base della lotta per la liberazione».

Un comunicato della Mezzaluna Rossa palestinese informa che i combattimenti svoltisi in Giordania dal 17 settembre al 6 ottobre hanno provocato la morte di 3 440 persone e il ferimento di altre 10 840. La Mezzaluna Rossa dichiara che un imprecisato numero di feriti non si è recato negli ospedali e non figura nella lista mentre molte persone risultano scomparse.

Presa di posizione ufficiale

Hanoi: severa condanna delle false proposte di pace di Nixon

Analoghe dichiarazioni fatte dal GRP del Vietnam del sud e dal Fronte patriottico laotiano

SAIGON 15

Il governo della RDV ed il *GRP del Vietnam del Sud* in due distinte dichiarazioni hanno respinto le cosiddette proposte di pace avanzate da Nixon mercoledì della scorsa settimana. Analogo atteggiamento è stato assunto dal Fronte patriottico laotiano. Il «piano» di Nixon era stato condannato nei giorni scorsi anche dal governo di unità nazionale cambogiano.

La presa di posizione della RDV è contenuta in un comunicato del ministero degli esteri di Hanoi nel quale si dice: «Il popolo del Vietnam e il governo della Repubblica democratica del Vietnam del nord condannano severamente e respingono decisamente le proposte di pace ingannatrici formulate dall'amministrazione Nixon». Il documento ribadisce quindi che il problema indocinese può trovare soluzione pacifica soltanto sulla base dei punti a loro tempo espressi per il Vietnam del sud dal GRP per il Laos dal Fronte patriottico e per la Cambogia dal principe capo dello Stato, principe Sihanuk.

Per il GRP la posizione è stata espressa direttamente dal suo presidente Huynh Tan Phat attraverso una dichiarazione diffusa da «Radio Liberazione». «Il popolo vietnamita — ha detto tra l'altro Tan Phat — è deciso a non lasciarsi incantare dalle parole dolci e dalle scaltre manovre di Nixon che vuole soltanto ingannarci. Noi vogliamo la pace, la vogliamo con insistenza ma la vogliamo nell'indipendenza e nella libertà». Il presidente del GRP ha quindi ribadito l'impegno espresso a Parigi dalla signora Thi Binh che le forze di liberazione si asterranno dall'attaccare gli americani in fase di ritiro se il governo USA eseguirà le sue truppe entro il 30 giugno prossimo. «Le parti in causa — ha detto — avvieranno allora immediatamente negoziati in vista di garantire la sicurezza delle truppe che vengono ritirate e in vista di liberare i prigionieri di guerra». Rispondendo ad una domanda sulla soluzione politica Phat ha riaffermato che l'amministrazione attuale di Saigon deve essere eliminata «perché non rappresenta nessuno».

Nel Laos il portavoce del Fronte patriottico nel respingere le proposte di Nixon le ha definite «manovra ingannatrice formulata in occasione della campagna elettorale americana».

* * *

NEW YORK 15

Una grande manifestazione contro la guerra nel Vietnam si è svolta oggi a New York nel quadro della «Campagna nazionale per la pace» promossa dal fronte dei gruppi e delle organizzazioni pacifiste. I manifestanti e gli oratori che si sono rivolti alla folla in un grande comizio davanti al municipio hanno vigorosamente denunciato le proposte di Nixon. Una «marcia per la pace» è stata fissata per il 31 ottobre.

Il segretario del PCUSA Gus Hall ha frattanto denunciato come «una frode e una montatura» le accuse di omicidio rivolte dall'FBI alla compagna Angela Davis, ex membro di facoltà dell'Università di California in relazione con i fatti del 7 agosto scorso nella sede del tribunale di San Rafael. Gus Hall ha detto che l'arresto della giovane insegnante e militante comunista negra rientra «nella galoppante isteria poliziesca ispirata dal governo federale».

Dichiarazione del portavoce del governo di Brandt

BONN: POSSIBILE UNO SBOCCO SODDISFACENTE PER BERLINO

Il ministro degli esteri Scheel ha fatto il punto sulle trattative in corso tra RFT e Polonia – Demagogica risoluzione della CDU sui contatti con Varsavia

LA TRUPPA INTERVIENE A MONTREAL

Il primo ministro canadese, Elliot Trudeau, ha ordinato ieri l'intervento delle forze armate a Montreal «per garantire la sicurezza della popolazione e degli edifici pubblici». L'intervento fa seguito al fallimento delle trattative per il rilascio dei due ostaggi detenuti dal «Fronte di liberazione del Quebec». Nella foto l'avvocato Lemieux, che ha condotto le trattative

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 15

Il governo federale vede ancora molte difficoltà per la soluzione dei problemi di Berlino Ovest, ma crede tuttavia che esistano delle possibilità per giungere a una soddisfacente regolamentazione. Questa opinione è stata espressa oggi nel pomeriggio dal portavoce governativo Ahlers, al termine di una riunione del consiglio dei ministri, durante la quale il ministro degli esteri Scheel ha informato i suoi colleghi sui contatti avuti a New York con i rappresentanti delle potenze occidentali in margine ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, e sull'andamento delle trattative con Varsavia per la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi. Ahlers ha aggiunto che non è affatto da escludere che Gromiko e i suoi colleghi occidentali affrontino in questi giorni i problemi di Berlino Ovest e negli incontri che essi avranno a New York. Già nei giorni scorsi si era fatto notare che l'ambasciatore sovietico nella RDT Abrassimov, che conduce la trattativa a quattro coi suoi colleghi occidentali su Berlino Ovest, si trova a New York al seguito del ministro degli esteri Gromiko.

La giornata politica a Bonn si è concentrata quasi esclusivamente oggi sui problemi di politica estera e particolarmente sullo stato della trattativa in corso con la Polonia e sulla prospettiva di concludere questo negoziato il 2 novembre prossimo allorché il ministro degli esteri Scheel si recherà a Varsavia per conferire con il suo collega polacco Jendeychowsky. Scheel infatti dopo aver informato il governo sui risultati fino ad ora raggiunti nelle conversazioni polacco-tedesche ha conferito sullo stesso tema anche con il capo del gruppo parlamentare della opposizione democristiana, Barzel. Poche ore prima la commissione esteri della Cdu aveva discusso sulla possibilità di giungere con la Polonia ad una normalizzazione dei rapporti che significhi «conciliazione ed intesa». Nella risoluzione democristiana si parla di un trattato che dovrebbe basarsi «di entrambe le parti moralmente giuridicamente e storicamente sulla verità e sul realismo politico». Un simile invito al rispetto della verità e del realismo politico assume però nel contesto della risoluzione democristiana un valore puramente demagogico dato che nello stesso documento si insiste nel sostenere che un trattato con la Polonia «non deve anticipare né materialmente né giuridicamente un trattato di pace» il quale si intende quindi rinviare una decisione definitiva sul problema della frontiera sul Oder-Neisse.

Gli ieri buffoneschi «Jyce Warszawy» ribadendo la posizione del governo polacco e criticando simili «avances» del ministro Scheel aveva fatto chiaramente intendere che il nascondersi dietro cavilli giuridici, quali quello della attesa di un eventuale trattato di pace, vuole semplicemente significare una fuga dinanzi al problema sostanziale presupposto per una normalizzazione dei rapporti tra i due paesi, vale a dire al riconoscimento definitivo del l'Oder-Neisse da parte di Bonn. Varsavia ha già più volte fatto capire che se a Bonn si è alla ricerca delle *frontiere* questa soluzione esiste già nel modo con cui il problema fu regolato nel '51 con la RDT nel trattato di Goritz.

Oggi a Varsavia intanto è stato sottoscritto il nuovo trattato commerciale e di collaborazione tecnica e scientifica tra Polonia e RFT. L'accordo cui si è giunti dopo una lunga trattativa, avrà una durata di cinque anni, prevede una liberalizzazione degli scambi di merci e la soppressione della dogana sulle merci che vengono prodotte in comune. Anche Berlino Ovest è compresa nel trattato con la stessa formula che si trovava nell'accordo del '63, che considera la città quale area del marco tedesco occidentale.

Franco Fabiani

Nominato da Heath titolare di un super ministero

Il capo degli industriali gestirà l'economia inglese

Dal nostro corrispondente

LONDRA 15

Con la riorganizzazione delle strutture ministeriali annunciata oggi i conservatori hanno praticamente completato il loro programma politico. Il «nuovo stile di governo» anticipato da Heath si concreta in una formula efficientistica ricalcata su certi modelli americani e diretta ad esaltare il massimo la «libera impresa».

I conservatori hanno scelto un attacco demagogico allo eccesso di burocrazia che si sviluppò nel passato. Rivendicano però lo snellimento della macchina statale sotto forme di meno governo ma — di governo — [illegible] Però [illegible] strutturazione appena delineata sarà un nuovo superministero per l'industria, il commercio e la tecnologia. Titolare di questo centro di coordinamento dei piani economici ma al nodo eletto John Davies fino a qualche tempo fa presidente della confindustria inglese. Alex Jones, capo del pubblico ministero, il più convinto assertore della sfiducia filosofica di stile tipico Heath affida la gestione di quella che certi commentatori sono stati pronti a definire «Gran Bretagna Ltd». Il numero dei ministeri è ridotto da diciotto a [illegible]. Il precisato anche in [illegible] della spesa pubblica che oltre [illegible] esclusivamente [illegible] assistenziale [illegible] investimenti per la [illegible] scuola e gli ospedali.

I conservatori sotto l'impulso della riduzione del peso fiscale con la scusa che ignorebbe da disincentivo per l'attività economica) mirano a reintrodurre il principio della selettività. Questo vuol dire ad esempio che i meccanismi sociali perdono il loro carattere di universalità e gratuità. Chi può pagare potrà rivolgersi al mercato libero per tutti gli altri ragna la sistenza pubblica ed ecco ricreata la divisione tra una prima e una seconda classe [illegible] [illegible] dottore [illegible] quello per i poveri. Quanto all'industria ci sono gli incentivi [illegible] permanente [illegible] aziende di Stato che [illegible] operai [illegible] nazionalizzazione. Heath avrà al suo fianco in consiglio ristretto l'esperto recluto di vari settori confindustriali un [illegible] consultivo i cui suggerimenti sono insindacabili in quanto esenti da qualunque controllo del Parlamento.

Su tutto questo si riguarda il primo ministro [illegible] pubblico minaccia di [illegible] [illegible] legali per [illegible] libertà di sciopero. La contrattazione e di [illegible] sentenze [illegible] sulla base delle prospettive che si aprono [illegible] Gran Bretagna. L'attuale [illegible] conservatrice denuncia [illegible] primo luogo la riduzione [illegible] servizio di manovra capitalistico e l'aiuto confesso [illegible] modi della [illegible] mondosi.

Antonio Bronda

Conferma di una politica contro la pace

Nuova manovra USA contro l'ammissione della Cina all'ONU

Assieme a 17 paesi hanno presentato la mozione in cui si chiede la maggioranza dei due terzi

NEW YORK 15

Gli Stati Uniti assieme ad altri diciassette paesi hanno presentato ieri all'assemblea generale dell'ONU — come del resto hanno fatto negli anni passati — la mozione secondo la quale l'ammissione della Repubblica popolare cinese alle Nazioni Unite è una «questione importante» che richiede una maggioranza di due terzi dei voti per l'approvazione. Con questa manovra Washington intende creare difficoltà all'ammissione della RPC nell'organismo internazionale: non si tratta che dell'ulteriore conferma della politica statunitense sia contro il più grande paese asiatico sia contro il carattere dell'universalità delle Nazioni Unite.

* * *

WASHINGTON 15

L'esplosione nucleare cinese di ieri — l'undicesimo esperimento dal 16 ottobre del '64 — è stata commentata dall'agenzia nucleare statunitense: secondo l'agenzia si tratta di un ordigno di tre megatoni e fa parte di una serie di esperimenti in corso da due o tre anni per ridurre le dimensioni ed il peso degli ordigni in modo da renderne possibile il trasporto. Sull'esplosione nessun annuncio ufficiale è venuto sino ad ora da Pechino. Intanto il governo giapponese ha elevato una protesta ufficiale contro l'esperimento cinese realizzato nel poligono di Lok Nor.

* * *

PECHINO 15

L'organo del PCC il «Quotidiano del popolo» afferma oggi che «l'allacciamento di relazioni diplomatiche tra la Cina popolare e il Canada riflette le comuni aspirazioni e gli interessi delle due nazioni».

«Il popolo cinese accoglie di buon grado l'allacciamento di relazioni diplomatiche tra la Cina e il Canada e si augura una continua intensificazione dell'amicizia tra i due popoli e un sempre maggiore sviluppo delle relazioni tra i due paesi». Dopo avere rilevato che le relazioni della RPC con i paesi stranieri si basano strettamente sui cinque principi della coesistenza pacifica il «Quotidiano del popolo» aggiunge: «Noi non violiamo la sovranità e l'unità territoriale degli altri paesi e non permettiamo ad altri paesi di violare la nostra sovranità e la nostra unità territoriale».

L'organo del PCC afferma quindi che quello di Pechino è il solo governo legale che rappresenta l'intero popolo cinese: «È assurdo che il regime di Ciang Kai-shek a Taiwan si autodefinisca un governo».

Colombo riceve il presidente dello Zambia

Il presidente del Consiglio on. Colombo ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il presidente dello Zambia Kenneth Kaunda che sta visitando diverse capitali europee per illustrare le conclusioni della conferenza di Lusaka dei paesi non allineati. Kaunda era accompagnato dal ministro degli Esteri Mudenda, dal segretario generale dell'Organizzazione per l'unità africana Diallo Telli e dal nuovo ambasciatore di Zambia a Roma Ngoma. Il ministro degli esteri Moro ha partecipato all'incontro.

Nel corso del cordiale colloquio protrattosi per circa una ora e mezza sono stati esaminati argomenti d'attualità politica internazionale e numerosi temi attinenti agli intensi e fruttuosi rapporti di collaborazione tra l'Italia e Zambia non che tra l'Italia e Africa.

Alle 19 il presidente Kaunda è partito da Fiumicino per Bonn. Ieri in una conferenza stampa tenuta prima della partenza ha rilevato [illegible] [illegible] Svezia [illegible] [illegible] [illegible] progetto [illegible] Kaunda ha detto [illegible] Sul Africa [illegible] economico [illegible]

il tutto [illegible] Heath [illegible] Davies [illegible] Jones [illegible] Barzel [illegible] Ahlers [illegible] Scheel [illegible] Brandt [illegible] Jendeychowsky [illegible] Gromiko [illegible] Rogers [illegible] Sisco [illegible] Abrassimov [illegible] Jyce Warszawy [illegible] Kaunda [illegible] Mudenda [illegible] Diallo Telli [illegible] Ngoma [illegible] Moro [illegible] Ciang Kai-shek [illegible] Trudeau [illegible] Lemieux [illegible] Davis [illegible] Hall [illegible] Thi Binh [illegible] Tan Phat [illegible] Nixon [illegible] Sihanuk [illegible] Primakov [illegible] Jarring [illegible] Sadat [illegible] Nasser [illegible] Arafat [illegible] Hussein [illegible] Rogers [illegible] Sisco [illegible] Colombo [illegible] Moro [illegible] Kaunda [illegible] Trudeau [illegible] Lemieux [illegible] Davis [illegible] Hall [illegible] Thi Binh [illegible] Tan Phat [illegible] Nixon [illegible] Sihanuk [illegible] Primakov [illegible] Jarring [illegible] Sadat [illegible] Nasser [illegible] Arafat [illegible] Hussein [illegible]

Il premier canadese rinvia la visita a Mosca

OTTAWA 15

Il Primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau ha annunciato oggi che rinvia la sua visita ufficiale nell'URSS il cui inizio era previsto per lunedì prossimo. Egli ha precisato di aver informato l'ambasciatore sovietico ad Ottawa ed ha espresso la speranza di potersi recare a Mosca in seguito.

Il motivo del rinvio della visita sembra sia da ricercare nella situazione creata dagli avvenimenti nel Quebec.

DALLA PRIMA

rale e studentesche». Il problema del capoluogo calabrese «non è — ha detto Gallo — né il primo né il più importante della Regione» e esso va risolto «sulla base di un attenta valutazione dei programmi e della localizzazione degli investimenti». Per giungere ad una decisione è comunque necessario acquisire il parere degli organi della Regione ed un impegno del governo sugli interventi in Calabria.

La relazione di Galloni si è conclusa con una «riserva di giudizio». Le proposte di legge sono cinque. Due in particolare sono in aperta contraddizione: quella del dc San Gallo (che indica Reggio) e quella del dc Bova (che indica Catanzaro). Galloni le ha dichiarate entrambe proponibili insieme a quella del socialista Di Primio (la decisione spetta alla Regione) mentre ha espresso parere contrario a quelle di Reale (dc) e Tripodi (msi).

Il dc Cossiga e il socialista Billardi si sono detti sostanzialmente d'accordo con Galloni. Il compagno Malagugini ha apprezzato l'impegno della relazione dichiarando di condividere in parte le motivazioni e le conclusioni operative ispirate alla ragionevolezza e al senso di responsabilità. Il Parlamento non può certamente considerarsi estraneo alle questioni sul tappeto ma non deve consentire che si violi il principio dell'autonomia regionale. Perciò — ha soggiunto — non si può non rilevare la contraddizione in cui è incorso Galloni quando partito dalla affermazione del potere statutario della Regione di darsi un capoluogo è pervenuto poi alla conclusione di prendere in esame le leggi Di Primio, Sangalli e Bova che per diverse ragioni contrastano proprio con quel principio.

I comunisti — ha detto Malagugini — sono d'accordo con le osservazioni di Galloni circa la necessità di un confronto con gli organi eletti della Calabria. Chiedono perciò che il Consiglio regionale venga messo in condizione di funzionare e di darsi i propri organi esecutivi. Il governo deve poi precisare la sua linea complessiva nei confronti della Calabria: se Colombo non darà questa mattina una risposta esauriente il governo stesso dovrà essere chiamato in Commissione a dare chiarimenti. I comunisti — ha detto ancora Malagugini — sono disposti a cogliere quanto vi è di positivo nelle affermazioni circa la funzione di mediazione del Parlamento: essi tuttavia non sono disponibili per manovre scopertamente intese a ribaltare o offuscare le pesanti responsabilità che competono al governo e a talune forze interne alla maggioranza e ritengono negativo qualunque intervento legislativo che comporti una violazione dell'autonomia regionale. La «mediazione» quindi deve essere politica e deve poter avvenire attraverso un dibattito e un confronto cui partecipino i pubblici poteri e le rappresentanze locali alla ricerca di soluzioni capaci di incidere positivamente sullo sviluppo della regione sciogliendo in questo modo il nodo del capoluogo. La Commissione affari costituzionali continuerà i propri lavori martedì prossimo dopo avere ascoltato le proposte del governo.

In margine alla riunione della Commissione affari costituzionali vi è da registrare il rinnovarsi delle voci circa nuove pressioni in favore di una repressione di massa a Reggio Calabria. L'altra notte si sarebbe svolto un improvviso «vertice» quadripartito nel corso del quale appunto sarebbero state discusse ipotesi di vario genere limitate a questioni di ordine pubblico. Non è stato diramato nessun comunicato né sono state fornite informazioni ufficiose.

Per la situazione di Reggio Calabria si è svolta anche una riunione della Direzione del PSI che è stata preceduta da un lungo colloquio tra Mancini e De Martino. Il segretario del PSI si era incontrato anche con il capogruppo dei deputati socialisti Bertoldi.

Quanto ai socialdemocratici vi è da registrare una lettera del capogruppo Orlandi il quale ha invitato i colleghi dei gruppi di DC, PSI e PRI ad una consultazione quadripartita su Reggio e il «decretone».

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano), Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000, semestre 10 850 trimestre 6 600 - 6 numeri annuo 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 7 850 trimestre 4 200 - Estero: 7 numeri, annuo 33 500 semestre 17 100 - 6 numeri annuo 28 000, semestre 14 850 - RINASCITA annuo 6 500 semestre 3 400 - Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 33 800 6 numeri annuo 30 000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA, annuo 10 500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al mm per colonna) - Commerciale Edizione generale feriale L. 500 festiva L. 600 Ed. Italia settentrionale L. 400 450 Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350 Cronache locali Roma L. 130 - 200 Firenze 130 200 Toscana L. 100-120 Napoli - Campania L. 100-130 Regionale Centro-Sud L. 100 - 120 Milano-Lombardia L. 180-250 Bologna L. 150-250 Genova-Liguria L. 100 - 150 Torino - Piemonte Modena Reggio E. Emilia - Romagna L. 100 130 Tre Venezie L. 100 120 PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE RIDAZIONALI Edizione generale L. 1000 al mm. Ed. Italia settentrionale lire 600 Ed. Italia centro-sud lire 500

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19